

alcune terre site nel territorio di Rancese.
Mainfredo « qui vocor Bembonus, iudex ».
Originale, cart. 2053 ¹¹.

29. 1184 luglio 4, mercoledì, Milano, « in consulatu »

Mediolano, detto « de Villa », giudice e console di Milano, con altri suoi colleghi giudici sentenza a favore di Ambrosia, badessa del monastero di S. Dalmazio a Cogliate, a proposito del diritto di riscuotere la decima a Cogliate.

Guglielmo « iudex et consul » sottoscrive.

Giovanni « causidicus et consul » sottoscrive.

Ottone « Zendarius, consul reipublice Mediolani » sottoscrive.

Mediolano « consul » sottoscrive.

Rogero « Bonafides, iudex » sottoscrive.

Ugone « qui dicor de Castegnianega, sacri palatii notarius » scrive.

Originale, cart. 2049 ¹².

30. 1191 aprile 26, Milano

Robaconte « Anrochi », che agisce per parte delle suore del monastero del Bochetto, approva la permuta fatta da Alessandra, badessa del detto monastero, con Obizzone, figlio del fu Scamozio « Grasi », di Milano, di un appezzamento di terra a campo, sito nel territorio di Trenno, in località « intus Vineis », ricevendo in cambio dal detto Obizzone un altro appezzamento di terra a campo, sito anche esso nel territorio di Trenno, in località « in Castanedo ».

Obizzone « Cutica, iudex ».

Originale, cart. 2249.

31. 1191 maggio 3, Milano

Guido « Anrochi », che agisce per parte delle suore del monastero del Bochetto, approva la permuta fatta da Alessandra, badessa del detto monastero, con Arialdo, figlio del fu Landolfo « Grassi », di Milano, di tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Trenno, ricevendo in cambio dal detto Arialdo due appezzamenti di terra, siti anche essi nel territorio di Trenno.

Obizzone « Cutica, iudex ».

Originale, cart. 2249.

¹¹ *Ibid.*, p. 25, n. XV.

¹² Editto da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano*, cit., p. 210, n. CXLIII, e da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle*, cit., p. 30, n. XVIII.

32. 1191 novembre 25, Lainate

Mafiolo, detto « Meregoldi », di Lainate, di legge longobarda, vende al monastero di S. Pietro in Caronno un sedime con annessi edifici sito a Lainate. Ottazio « de Cassiano, notarius domni Frederici imperatoris ».
Originale, cart. 1905.

33. 1194 gennaio 8, Nerviano

Musso « Sartor » e Pietro « Ferrarius », insieme con Verda, moglie di Pietro, tutti di Nerviano, e Pedrino « Bugatus » e Poma, sua moglie, di Pogliano, di legge longobarda, vendono al monastero di S. Pietro in Caronno tre appezzamenti di terra siti a Nerviano. Arderico « iudex de Raude et missus domni Frederici imperatoris » sottoscrive.
Prevosto « Cerrudus, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 1905.

34. 1196 ottobre 15, martedì, Milano, « prope tabulam Anselmi qui dicitur Nadius »

Monaco, figlio del fu Guarnerio detto « Crivellus », di Milano, di legge salica, vende a Lanfranco, Alberto e Anselmo, detti « Crivelli », di Milano, tre sedimi e ventisei appezzamenti di terra siti nel territorio di Uboldo.
Rogerio « qui dicor Palliaris, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 2067¹³.

35. 1197 marzo 13, (Milano), « in prefato monasterio »

Colomba, badessa del monastero di S. Maurizio, detto Monastero Maggiore, dà ad Arduino « de Malaspina » un appezzamento di terra a prato, di proprietà del detto monastero, sito a Bugonzo, in località « ad Valem », ricevendo in cambio un appezzamento di terra a vigna e bosco sito a Cogliate.
Pietro « qui dicor Rabbus, notarius domini Henrici imperatoris ».
Originale, cart. 2155.

36. 1197 maggio 8, (Milano), « in suprascripto monasterio »

I fratelli Guglielmo e Robario, detti « Rovore », di Trenno, insieme con le rispettive mogli Imilda e Begevene, tutti di legge longobarda, vendono « ad libellum » ad Alessandra, badessa del monastero del Bochetto, un appezzamento di terra a campo sito nel territorio di Trenno, in località « in Caisa-

¹³ Editto da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle*, cit., p. 42, n. XXV.

scha ».

Giovanni « Brozius, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2249.

37. 1203 ottobre 11, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Roberto « Anroculus », di Milano, investe « per mercatum nomine vendicionis » Alessandra, badessa del monastero « Dathei » detto « Boketi », di una braida sita in località « ad Cassinas Salvaticorum ».

Giovanni « Brozius, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2245.

38. 1205 agosto 29, Nerviano

Pietro « Horabonus » e Terza, sua moglie, insieme con Albergino, figlio del fu Alberto « de Urelis », tutti di Nerviano, vendono « ad libellum » al monastero di S. Pietro in Caronno un appezzamento di terra sito a Nerviano.

Boldiciono « de Boldicionis, notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 1905.

39. 1206 febbraio 7, Rancese

Le suore del monastero di S. Maria di Montano e Giacomo, cittadino milanese, permutano fra di loro alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Rancese.

Landolfo « Pistus, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2053.

40. 1206 agosto 2, (Caronno), « in dicto [monasterio] »

Roberto « Pascalis » investe « ad libellum » il monastero di S. Pietro in Caronno di un appezzamento di terra a prato sito nel territorio di Pogliano.

Mirano « Curtus, notarius ».

Originale, cart. 1905.

41. 1209 gennaio 6, martedì

Pietro « Curtixius », di Milano, sindaco e procuratore del monastero di S. Maria di Fontegio, investe « per masaretium » Arnoldo « Merlum » e suo figlio Arnoldino di tutto un massarizio sito nel territorio di « Ronchetto ».

Obizzone « cognomine Grassus, notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 2104.

42. 1209 luglio 3, Milano

Frate Otto, detto « de Casteliono », cede alle suore Umiliate della braida di

Rancate tutti i propri diritti su un sedime sito a Pioltello.
« Magister » Pietro « cognomine de Gemma, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 1819.

43. 1210 luglio 9, venerdì, Milano, « in brolietto »

Giacomo, detto « Mainerius », sentenza a favore dei fratelli Oprando e Corrado detti « Crivelli » nella lite che essi hanno con la comunità di Uboldo.
Mudalbergo « imperialis aule iudex » sottoscrive.
Pietro « qui dicor Rabbus, notarius domni Henrici imperatoris ».
Originale, cart. 2067¹⁴

44. 1210 ottobre 28, giovedì, « sub parlatore sive curia ecclesie et monasterii Sancte Marie de Mo[nt]ano »

Le suore del monastero di S. Maria di Montano permutano con Uberto, Rainerio e Manfredo, detti « de Cruce », alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Rancese.
Iacopo « de Sancta Agatha, notarius sacri pallatii ».
Originale, cart. 2053.

45. 1211 maggio 15, (Milano) « in ipso monasterio »

I fratelli Giannino e Arnoldino, figli del fu Girardo « de la Barona », di legge longobarda, rinunciano all'investitura a massarizio su alcuni terreni in località « ad Tixinellum » a favore della badessa del Monastero Maggiore.
Uberto « iudex ac missus domini imperatoris Henrici ».
Originale, cart. 2159.

46. 1211 giugno 21, mercoledì, Milano

Carlevario, figlio di Mirano « Aicardi », e Guerzio, figlio di Anselmotto « Patarii », rinunciano, a favore delle suore Umiliate della braida di Rancate, a tutto ciò che essi possono pretendere dalla detta casa.
Redulfo « qui dicor Pascalis, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 1817.

47. 1212 luglio 8, domenica, « prope ipsa molendina »

Anrico, abate del monastero di S. Vittore al Corpo di Milano, ordina a Pietro, abate di S. Vincenzo in Prato, di far togliere terra e pietre dal letto del fiume Vepra, in quanto sono di danno ai mulini del detto monastero.

¹⁴ Questo documento non è edito da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano*, cit.

Guglielmo « cognomine Rabbus, notarius sacri palatii et missus domini Ottonis ».

Originale, cart. 1675.

48. 1212 luglio 8, domenica, « in ripa illius fluminis »

Anrico, abate del monastero di S. Vittore al Corpo di Milano, ordina a Pietro, abate di S. Vincenzo in Prato, di far pulire la propria parte del letto del fiume Vepra.

Guglielmo « cognomine Rabbus, notarius sacri palatii et missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1675.

49. 1213 febbraio 22, Milano, « in prenominato monasterio »

I fratelli Pietro « Oldobonus » e Oldebono, di Lainate, vendono a Beata badessa del monastero del Bochetto, nove appezzamenti di terra a campo siti nel territorio di Lainate.

Ambrogio « qui cognomine Cutica dicor, notarius et missus domini Ottonis Romanorum imperatoris ».

Originale, cart. 2249.

50. 1214 novembre 1, sabato, (Lainate), « ad iascriptam terram »

Algisio « Vulpis », insieme con i nipoti Giovanni e Martino, di Lainate, vende « ad libellum » al monastero di S. Pietro in Caronno quattro appezzamenti di terra siti a Lainate, in località « ad Manegam ».

Anselmo « de Lomacio, notarius domni Honrici regis ».

Originale, cart. 1905.

51. 1215 marzo 26, (Milano), « in suprascripta mansione »

Nigro, « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio in Milano, investe « per massaritium » i fratelli Arnoldo e Ambrogio, mulinari, detti « de Canturio », di due mulini, di proprietà della detta « domus », siti sul fiume Lambro presso Monluè.

Guidotto « Baccus, notarius ac domini Ottonis imperatoris missus ».

Originale, cart. 88.

52. 1216 ottobre 16, domenica, Rivolta

Alberto « Mani », « de loco Paradino », dona alla chiesa di S. Ambrogio in Rivolta il fitto gravante su un sedime sito a « Paradino ».

Alberto « filius Rocerii Radalla, de burgo Ripalta, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2167.

53. 1218 agosto 5, (Milano), « in ipso monasterio »

Ferrando « Sachetus », di Pavia, vende « ad libellum » al monastero del Bochetto due appezzamenti di tera siti a Lacchiarella, in località « ad Rivera ».

Uberto « Anroculus, notarius sacri pallatii, filius Stratiavache Anrochi, qui habitato in contrata de Anrochis » roga.

Lantelmo « filius quondam Bellotti Colderarii de Sancto Victore ad Theatrum, notarius sacri pallatii » scrive.

Originale, cart. 2249.

54. 1220 settembre 14, lunedì, (Milano), « in predicto monasterio »

Pietro « Oldobonus », insieme con il figlio Zanebello, e Oldo « Oldobonus », fratello di Pietro, di Lainate, che abitano « in Cassina Pagani Gambari », tutti di legge longobarda, vendono e danno « ad proprium » a Tutabona, badessa del monastero del Bochetto, quattordici appezzamenti di terra siti a Lainate e nel suo territorio.

Lantelmo « filius quondam Bellotti Colderarii, de Sancto Victore ad Theatrum, notarius sacri pallatii » sottoscrive.

Guglielmo « filius quondam Ambroxii Colderarii, de Sancto Victore ad Theatrum, notarius sacri pallatii et missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 2249.

55. 1224 marzo 6, mercoledì, Milano, « extra portam Romanam, ad predictam domum »

Uberto, prete e « preceptor » della « domus » di S. Croce, investe « ad massaritium » Marchisio « Sartor » « de Bolzano » e altre persone di vari appezzamenti di terra siti presso Milano, in località « in Stradella ».

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi, de burgo foris porte Romane, notarius et imperatoris missus ».

Originale, cart. 88.

56. 1224 novembre 14, giovedì, Villanova, « in monasterio »

Algisio « Magora », figlio del fu Giovanni, di Lainate, vende al monastero di S. Pietro in Caronno tre appezzamenti di terra siti a Lainate.

Amizone « filius quondam Ottatii de Cassiano, notarius, missus domni Ottonis imperatoris » sottoscrive.

Guglielmo « Biffus, filius quondam ser Oldonis Biffi, de Ladenate, notarius sacri palatii ac missus domni Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1905.

57. 1224 novembre 14, giovedì, Caronno « in monasterio »

La badessa del monastero di S. Pietro in Caronno investe « ad libellum »

Algisio « Magora », di Lainate, di tre appezzamenti di terra siti a Lainate.
Amizone « filius quondam Ottatii de Cassiano, notarius et missus domini
Ottonis imperatoris, de Ladenate » sottoscrive.

Guglielmo « Biffus, filius quondam ser Oldonis Biffi, de Ladenate, notarius
sacri palatii ac missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1905.

58. 1225 maggio 10, sabato

Descrizione dei beni di proprietà del monastero del Bochetto siti a Trenno e
nel suo territorio, consegnati da Manfredo « Bonizani », Rosta « Saddus » e
Anselmo « Rovoris », massari del detto monastero.

Scrittura memoratoria, cart. 2249.

59. 1226 febbraio 9, lunedì, Milano, « in brolietto »

Alberto, prete della chiesa di S. Zenone presso porta Romana, vende « ad
proprium vel ad libellum » a Giovanni, prete e « preceptor » della « domus »
di S. Maria al Tempio, un appezzamento di terra di sua proprietà sito fuori
porta Romana, in località « ad Pontem Trasonem ».

Vincemonte « filius quondam Straziavache de Puteo Blanco, notarius et impe-
rialis aule missus, nunc habitans in contrata Sancti Petri ad Ortum ».

Originale, cart. 88.

60. 1229 marzo 15, giovedì, « ad predictam cassinam »

Lanfranco « Guidobonus », che agisce per parte della badessa del monastero
del Bochetto, rende noto a Oldo, Zanebello, Cavalchino, Arnolfo e Ambrosio,
detti « Oldoboni », che abitano « ad Cassinas Pagani Gabari », e a [Remenido
« Buro »] che abita a Lainate, di presentarsi il lunedì seguente a Gizo « Go-
ra », console di Milano, a proposito di un appezzamento di terra, sito nel
territorio di Lainate, che i detti fratelli avevano venduto al detto Lanfranco.

Zanebello « filius quondam ser Aliprandi Regalis, notarius, de burgo porte
Vercelline ».

Originale, cart. 2249.

61. 1229 maggio 1, martedì, Milano, « in curia Sancti Michaelis ad Gal-
lum »

Guglielmo, Pagano, Rainerio e Giacomo, figli del fu Petracio « Salvatici », di
Milano, rinunciano a una casa sita a Milano, nel territorio della parrocchia di
S. Pietro in Vigna, a favore del monastero di S. Vittore al Corpo di Milano.

Graziano « Manganator, notarius ».

Originale, cart. 1674.

62. 1230 febbraio 16, sabato, Milano, « in camera consulum porte Cumane et porte Romane »

Pietro « Banffus' », di porta Comacina, di Milano, cede al monastero di S. Pietro in Caronno tutti i diritti concernenti un appezzamento di terra, sito a Caronno, che Caronino « Piriverti » e Giacomo « de Tarazano », già debitori del detto Pietro, avevano venduto al monastero.

Arderico « filius quondam Iordani Cagalantie, de parochia Sancti Victoris in Curtenova, de civitate Mediolani, notarius ».

Originale, cart. 1905.

63. 1230 febbraio 20, (Milano), « in predicto monasterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaritii » Lotterio « Longus », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezai, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

64. 1230 febbraio 20, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaretii » Morando « Longus », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezii, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

65. 1230 febbraio 20, (Milano), « in predicto monisterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaretii » Proasio, figlio di Andrea « Longi », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezii, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

66. 1230 febbraio 20, Milano

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaretii » Villano « Longus », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezii, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

67. 1230 febbraio 20, (Milano), « in predicto monisterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine

massaretii » Vitale « Longus », di Milano, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brozii, de burgo Busti ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

68. 1232 aprile 28, mercoledì, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Ser Guidone « Collionus », di Milano, permuta « ad libellum » con Tarsilla, badessa del monastero del Bochetto, che agisce con il consenso di ser Oprando « Crivelli », « advocatus » del monastero, un campo sito nel territorio di « Figinio Tabulario », in località « in Campo Sancti Romani », ricevendo in cambio dalla detta badessa un campo sito nei pressi del precedente.

Pietro « filius quondam Martini Guardaralantia, de contrata Sancti Victoris ad Theatrum, notarius » roga.

Lafranco « filius ser Petri Guardaralantie, porrochie Sancti Victoris ad Theatrum, notarius » scrive.

Originale, cart. 2248.

69. 1233 luglio 27, mercoledì, Milano, « ad predictam ecclesiam Sancte Crucis extra portam Romanam »

Ambrogio « Frugerius », detto « de Piscina de Biriciago », vende a Ribaldo « de Superaquis », di Milano, un appezzamento di terra a vigna con alberi sito nel « clauso » di S. Croce, in località « ad Cassinas ».

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi, de burgo foris porte Romane, notarius et imperatoris missus ».

Originale, cart. 88.

70. 1236 ottobre 19

L'arcivescovo di Milano concede al convento delle suore costruito presso il fiume Vettabbia, in seguito alla richiesta presentata dalle suore stesse, che tutti coloro che assisteranno alla predica che sarà tenuta nella loro chiesa e che faranno loro elemosina avranno la concessione di un'indulgenza di quaranta giorni per i peccati mortali e della quarta parte per i peccati veniali.

Originale, cart. 2068¹⁵.

71. 1237 febbraio 25, mercoledì, (Milano), « in ipso monasterio »

Ilaria, badessa del monastero di S. Vincenzo, investe « nomine massariti » Morando « Longus », di Varedo, di quattordici appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

¹⁵ Citato in F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. La Lombardia*, p. I, Milano-Firenze 1913, p. 635.

Sarando « filius quondam Iacobi Traversi, de porta Vercellina, notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2294.

72. 1237 febbraio 28, sabato, (Milano), « in ipso monasterio »

Ilaria, badessa del monastero di S. Vincenzo, investe « nomine massaricii » Girardo, figlio del fu Loterio « Longhi », di Varedo, di diciassette appezzamenti di terra e di un sedime siti a Varedo e nel suo territorio.

Sarando « filius quondam Iacobi Traversi, de porta Vercellina, notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2294.

73. 1237 marzo 10, martedì, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Algisio « Mantegatius », prevosto della canonica di Viboldone, permuta con Margherita, badessa del Lentasio, alcune terre site nei pressi del fiume Vettabbia ricevendo in cambio altre terre site nel territorio di « Montono », in località « in Comunale ».

Suzone « filius Petri de Paulo, qui sto in burgo porte Romane, notarius ac missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1994.

74. 1239 maggio 20, venerdì, Milano, « in domo illorum de Subinago »

Landolfo, figlio del fu Nepote « Rubei », detto « Bozorinus », insieme con il figlio Nepote, vende a Guidone « de Subinago » di Milano un appezzamento di terra con annessi immobili sito presso il fossato di Milano, in località « ad Clussam ». Tale vendita viene effettuata con il consenso di Alberto, figlio del fu Guglielmo « de Porta Romana », di Guglielmo, figlio del fu Ruggero « de Porta Romana », che agisce per parte propria e di Amizone suo fratello e di Giacomo, figlio del fu Giovanni « de Porta Romana », dei quali tutti la predetta terra era feudo.

Graziano « Manganator, filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Alberto « filius quondam ser Vitalis de Ripa, de burgo porte Horizontalis, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2068.

75. 1239 maggio 20, venerdì, Milano, « in domo illorum de Subinago »

Landolfo, figlio del fu Nepote « Rubei », di Milano, insieme con il figlio Nepote, fanno « datum et consultationem » a Giacomo, figlio del fu Giovanni « de Porta Romana », che agisce per parte propria e del fratello, a Guglielmo,